TEATRO DELL'OPERA

XVII
STAGIONE
LIRICA
1943 - 1944

CALZATURE
DI LUSSO
Serrini
tritone

TEATRO DELL'OPERA

MADAMA BUTTERFLY

di

GIACOMO PUCCINI

CAPRICCI ALLA STRAWINSKY

di

AUREL M. MILLOSS

BOLERO

di

MAURICE RAVEL

XVII STAGIONE LIRICA MCMXLIII - MCMXLIV

TEATRO DELL'OPERA

(ENTE AUTONOMO)

XVII STAGIONE LIRICA 1943-44

VENTICINQUE OPERE A SCELTA TRA LE SEGUENTI:

Lohengrin di R. WAGNER	**Aida** di G. VERDI	**Don Pasquale** di G. DONIZETTI
Faust di G. GOUNOD	**La Wally** di A. CATALANI	**Turandot** di G. PUCCINI
L'Elisir d'Amore di G. DONIZETTI	**Otello** di G. VERDI	**Il Trovatore** di G. VERDI
La Traviata di G. VERDI	**Rigoletto** di G. VERDI	**La Bohême** di G. PUCCINI
Madama Butterfly di G. PUCCINI	**Manon** di J. MASSENET	**Francesca da Rimini** di R. ZANDONAI
L'Amico Fritz di P. MASCAGNI	**Il Flauto Magico** di W. A. MOZART	**Le Nozze di Figaro** di W. A. MOZART
L'Arlesiana di F. CILÉA	**Andrea Chénier** di U. GIORDANO	**Dafni** di G. MULÈ
Un Ballo in Maschera di G. VERDI	**La Forza del Destino** di G. VERDI	**La Sonnambula** di V. BELLINI
Il Barbiere di Siviglia di G. ROSSINI	**Lucia di Lammermoor** di G. DONIZETTI	**Cavalleria Rusticana** di P. MASCAGNI
Tannhäuser di R. WAGNER	**Tosca** di G. PUCCINI	**Manon Lescaut** di G. PUCCINI
Werther di J. MASSENET	**La Gioconda** di A. PONCHIELLI	**Mefistofele** di A. BOITO
	Fedora di U. GIORDANO	

BALLETTI DA SCEGLIERSI TRA I SEGUENTI, DI REPERTORIO DEL TEATRO:

Petruska di J. STRAVINSKY	**Il Figliuol prodigo** di S. PROKOFIEFF	**La Giara** di A. CASELLA
	Le Creature di Prometeo di L. BEETHOVEN	
La Stella del Circo di N. STINCO (nuovissimo)	**La Bottega Fantastica** di G. ROSSINI - O. RESPIGHI	**Coppelia** di L. DÉLIBES

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in tre atti di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacosa**

Musica di **GIACOMO PUCCINI**

(G. Ricordi & C.)

PERSONAGGI

Madama Butterfly (Cio-cio-san) .	**RINA GIGLI**
Suzuki, servente di Cio-cio-san .	**OLGA DE FRANCO**
Kate Pinkerton	**LORETTA DI LELIO**
B. F. Pinkerton	**FERRUCCIO TAGLIAVINI**
Sharpless, Console a Nagasaki .	**TITO GOBBI**
Goro, nakodo	**ADELIO ZAGONARA**
Il Principe Jamadori	**PIERO PASSEROTTI**
Lo zio Bonzo	**GINO CONTI**
Il Commissario Imperiale . . .	**MILLO MARUCCI**
L'Ufficiale del Registro . . .	**BLANDO GIUSTI**

Parenti - Amici e Amiche di Cio-cio-san - Servi

A Nagasaki

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE

OLIVIERO DE FABRITIIS

Maestro del Coro: **Giuseppe Conca**

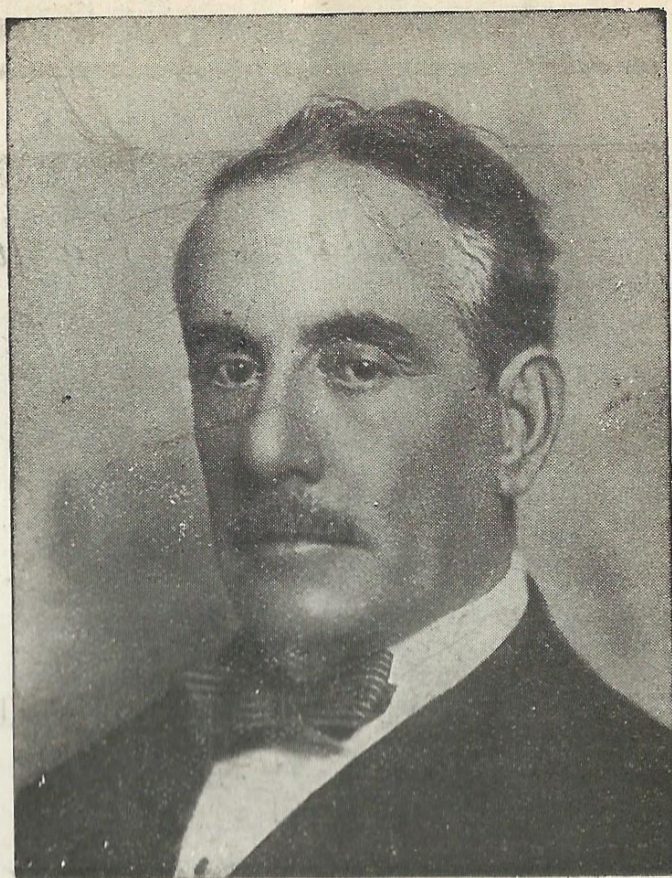
Registi: **Luigi Ricci** e **Bruno Nofri**

Direttore dell'allestimento scenico: **Pericle Ansaldo**

Realizzatore delle luci: **Ettore Salani**

Capo scenotecnico: **Alberto Milano**

Scene di **Antonio Valente**

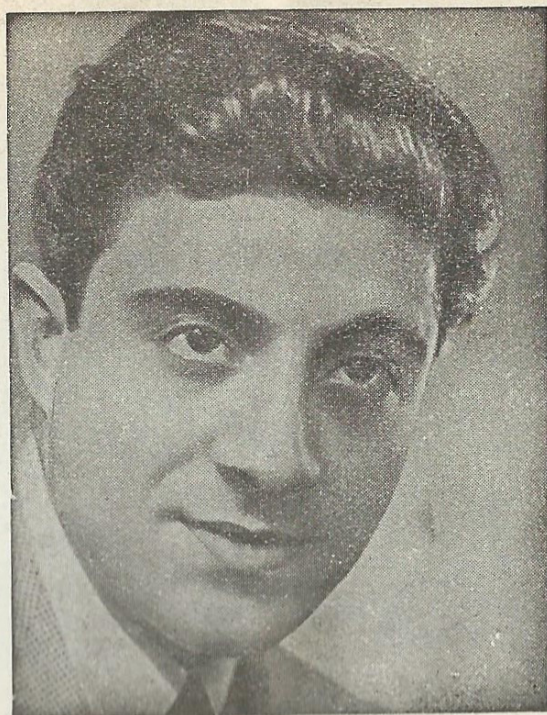
L'Autore della Musica della «Madama Butterfly»

GIACOMO PUCCINI

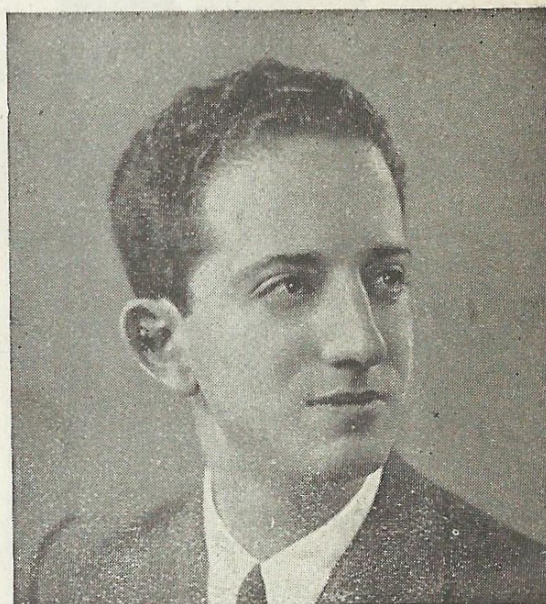
Giacomo Puccini, dopo aver fatto i primi passi della sua carriera teatrale con le *Villi* (1884) e con *Edgar* (1889) e dopo essersi trionfalmente affermato con la *Manon* (1893), *Bohème* (1896) e con la *Tosca* (1900) compose *Madama Butterfly*.

Questa tragedia giapponese, originariamente in 2 atti, su libretto di Illica e Giacosa, fu accolta con qualche ostilità dal pubblico della « Scala » di Milano il 17 febbraio 1904; ma il 28 maggio dello stesso anno, l'opera, riveduta, ampliata e suddivisa in 3 atti, ebbe un memorabile successo al « Teatro Grande » di Brescia.

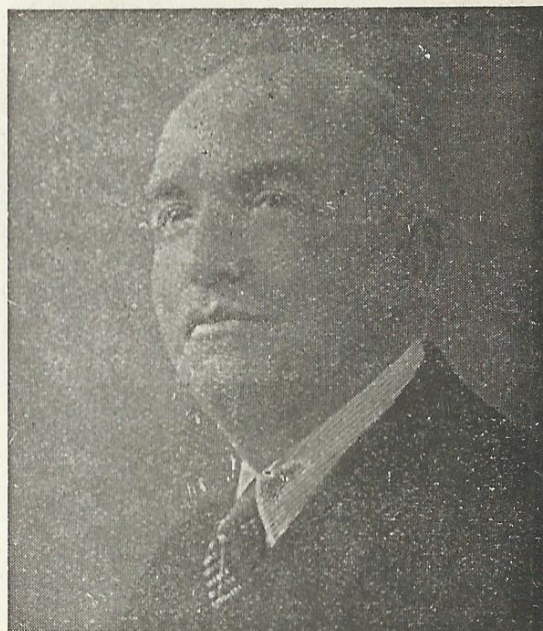
E da allora i trionfi succedettero ai trionfi.

Fra le più importanti prime rappresentazioni d'Oltralpe e d'Oltre Oceano sono da annoverare quelle di Buenos Aires, Montevideo ed Alessandria d'Egitto nel 1904, di Londra nel 1905, di Budapest e Parigi nel 1907, di Barcellona, Madrid, Berlino e Vienna nel 1907.

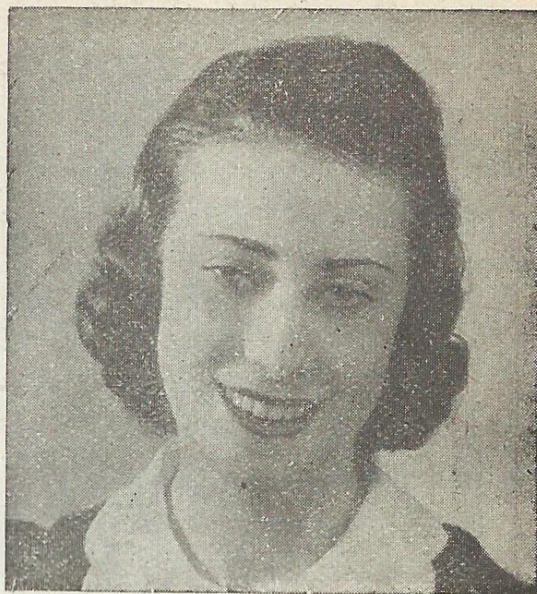
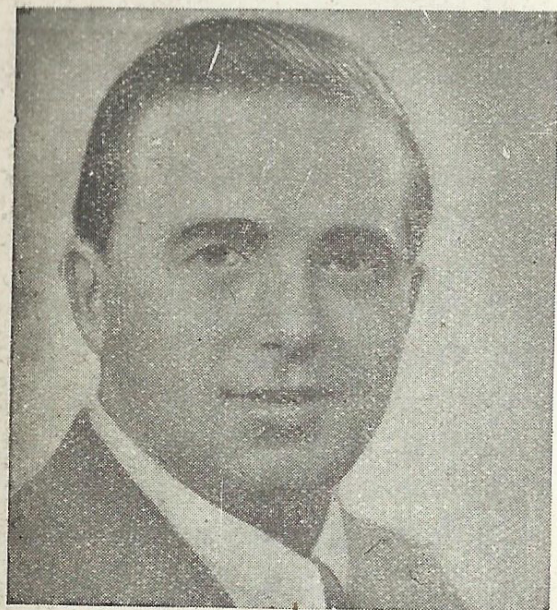
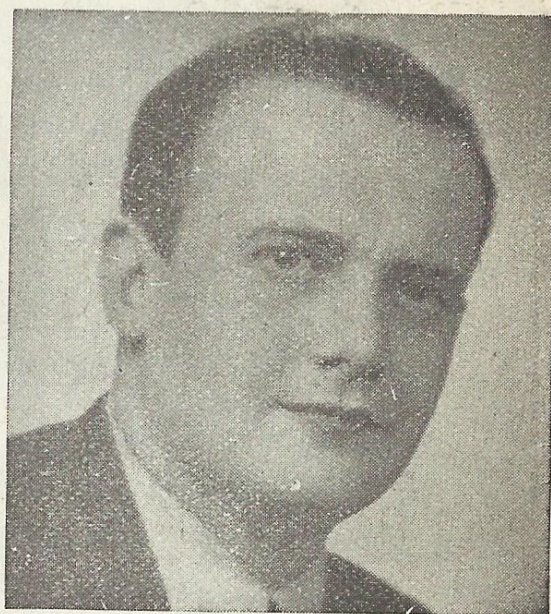
IL DIRETTORE D'ORCHESTRA

OLIVIERO DE FABRITIIS

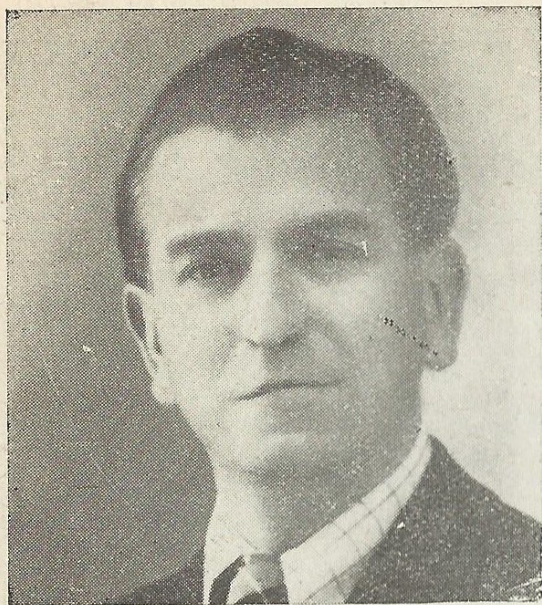
LUIGI RICCI
Regista

BRUNO NOFRI
Regista

Giuseppe Conca
Maestro del Coro

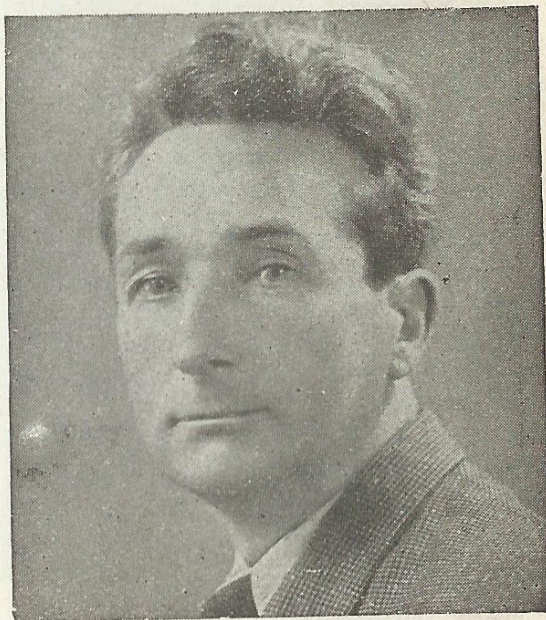
Pericle Ansaldo
Direttore dell'allestimento scenico

Ettore Salani
Realizzatore delle luci

GLI INTERPRETI VOCALI

RINA GIGLI

LORETTA DI LELIO

FERRUCCIO TAGLIAVINI

TITO GOBBI

GLI INTERPRETI VOCALI

Piero Passerotti

Adelio Zagonara

Gino Conti

Blando Giusti

MADAMA BUTTERFLY

Tragedia giapponese in tre atti
Libretto di Illica e G. Giacosa
Musica di GIACOMO PUCCINI

ATTO I

Su una collina, presso Nagasaki, è la casetta giapponese che Pinkerton, luogotenente della Marina americana, ha comperato per novecentonavantanove anni (con facoltà ogni mese di rescindere i patti) allo scopo di farne un delizioso per quanto precario nido nuziale. Egli, infatti, si sposerà quel giorno stesso all'uso giapponese; e cioè per novantanove anni, salvo a prosciogliersi ogni mese. La sposa, una *geisha* quindicenne, è stata procurata da Goro, « gran perla di sensale »; ed è costata soltanto cento yen. Si chiama Cio-Cio-San, ovvero, in lingua inglese, Butterfly e in lingua italiana: Farfalla. Ella sta per giungere col parentado e con le amiche per il contratto nuziale. Goro, dopo aver presentato a Pinkerton la loquace Suzuki, ex-cameriera di Butterfly, esce per andare incontro alla sposa.

Pinkerton confessa all'amico Sharpless, console americano, che egli è stato invescato dalle ingenue arti di Butterfly, ma non si pèrita di levare il calice ed auspicare il giorno in cui si sposerà, con vere nozze, ad un autentica sposa americana.

Accompagnata dalle amiche giunge Butterfly. Costei narra la sua storia. Nata da ricca famiglia, per rovesci di fortuna, ella dovette rassegnarsi a far la *geisha*. Ora è felicissima di sposare Pinkerton. E tanto lo ama che ha ripudiato persino i suoi Dei. Il giorno innanzi, è salita alla Missione per adottare la religione del suo adorato: e ciò di nascosto dei parenti, che ella è disposta a rinnegare e che ora sopraggiungono insieme al Commissario imperiale e all'Ufficiale del Registro.

Dopo i convenevoli e i rinfreschi, si stipula il contratto nuziale.

I due sposi sono quasi riusciti a liberarsi dei parenti e degli ospiti tutti, quand'ecco nella scena irrompere furibondo lo zio di Butterfly, il Bonzo terribile che ha saputo della conversione religiosa di lei e istiga i parenti a rinnegare l'apòstata.

Il pianto di Butterfly viene subito placato dalle soavi parole di Pinkerton. Aiutata da Suzuki, la sposa felice si reca in un angolo per fare la sua toeletta notturna. Poi rimane sola con l'amato che è per lei « l'occhio del firmamento ».

Pinkerton la stringe voluttuosamente a sè e prorompe in un grido di passione: « Mia Butterfly: Come t'han ben nomato tenue farfalla! ». A queste parole Butterfli si rattrista poichè ben sa che oltremare, le farfalle son trafitte da uno spillo e infitte su una tavola. Sì, in tutto questo un po' di vero c'è. « E lo sai tu perchè? — dice Pinkerton — Perchè non fugga più... Io t'ho ghermita! Ti serro palpitante! Sei mia! ».

« Per la vita! » — risponde, come in eco, la tenera creaeura, che ora è tutta estasiata al cospetto della notte stellata. Pinkerton la bacia con cupido amore: ed entrambi entrano, avvinti, nella stanza nuziale.

ATTO II

L'interno della nuziale e linda casetta di Butterfly. Dinanzi all'immagine di Budda, Suzuki prega perchè Butterfly non pianga più. Da tre anni la misera creatura aspetta il ritorno di Pinkerton, partito con la mendace promessa di ritornare « quando fa la nidiata il pettirosso ». Ma ella spera ancora. Un bel dì sull'estremo confine del mare, apparirà la nave desiata: e la nave entrerà nel porto; l'Atteso s'avvierà per la collina e giungerà presso la casa mèmore e chiamerà la sua piccola mogliettina con i nomi che le dava al suo venire.

Accompagnato dal servilissimo Goro, sopraggiunge Sharpless. Egli è venuto per preparare Butterfly, con ogni cautela, ad un colpo terribile. Prima ch'egli trovi il coraggio di leggere una lettera di Pinkerton, Butterfly vuol sapere quando,

in America, il pettirosso rifà la nidiata. « Qui — ella dice — l'ha rifatta ben tre volte, ma può darsi che di là usi nidiar men spesso... ».

Goro scoppia a ridere. Butterfly, che non s'era avveduta della presenza dell'osceno sensale, rinfaccia a costui tutte le male arti che egli adopera per trovarle ora questo or quel marito. Uno dei pretendenti è il ricco Yamadori. Per quante promesse questi faccia di fedeltà e di principeschi retaggi, Butterfly non vuol saperne di lui. D'altronde ella è persuasa di essere stata sposata da Pinkerton per davvero e secondo la legge americana. Perciò nulla da fare. Rimasto solo con l'illusa, Sharpless riesce a leggere la lettera con la quale Pinkerton fa comprendere di dover lasciare per sempre Butterfly. Allora costei corre nella stanza attigua e rientra trionfalmente mostrando a Sharpless il suo bambino che oggi ha nome *Dolore*: ma si chiamerà *Gioia* quando il babbo sarà tornato. Sharpless promette che informerà Pinkerton di tutto ed esce.

Un colpo di cannone annunzia l'entrata di una nave nel porto. E' la cannoniera americana *Abramo Lincoln*. Il cuore di Butterfly sussulta di gioia. « Tutti han mentito » — ella grida — « Sol io lo sapevo! Io che l'amo! ». Ed ecco che la sua fede e il suo amore trionfano contro il sorriso scettico degli altri. Ora ella vuole che la casa sia un giardino di fiori recisi. E vuole farsi bella e che Suzuki l'aiuti a indossare l'*obi* della prima notte d'amore.

Poi, per spiare l'arrivo dell'amato fa tre forellini nello *shosi*: uno, alto, per sè; uno, più basso, per Suzuki e il terzo, ancora più basso, per il bimbo, che, intanto, è stato anch'esso avvolto in vesti ampie e leggere.

La notte è scesa. Suzuki e il bimbo si sono addormentati. Butterfly rimane immobile, rigida come una statua, vigilando.

ATTO III

La notte angosciosa è finalmente trascorsa. E' l'alba: e Butterfly non ha fatto che spiare al di fuori. Ora le preghiere di Suzuki riescono a convincerla di andare a prendere un po'

di riposo. E l'illusa, sicura che l'amato verrà col pieno sole, entra, con il bimbo in braccio, nella stanza da letto.

Ella, tuttavia, non s'era ingannata. La nave, annunziata la sera innanzi dal rombo di cannone, era proprio quella che portava Pinkerton. Senonchè Pinkerton è giunto a Nagasaki con Kate, la sua legittima consorte. Ora egli è salito alla casetta. Lo accompagna Sharpless. Entrambi sperano che Suzuki possa preparare Butterfly al colpo atroce. Anche Kate, che attendeva fuori, si raccomanda a Suzuki perchè Butterfly possa apprendere la verità, senza troppo soffrirne. Ma ecco irrompere nella stanza Butterfly. Ella in vano cerca Pinkerton, chè questi, non reggendo allo strazio, è fuggito via, col cuore gonfio di rimorso.

Allorchè Butterfly vede Kate, comprende subito ogni cosa. Kate, chiedendole perdono, si mostra amorosamente disposta ad aver cura del bimbo ed a provvedere al suo avvenire. Butterfly, ricusando ogni venale aiuto per sè medesima, assicura che darà il bimbo soltanto al suo adorato, se questi, fra mezz'ora, lo verrà a richiedere.

Butterfly ordina a Suzuki di chiudere le imposte (c'è, fuori, troppa primavera!) e di andare a far compagnia al bimbo. Rimasta sola, ella prende da uno stipo il coltello col quale suo padre s'uccise. Un motto è inciso sulla lama: « Con onore muore chi non può serbar vita con onore ». Con l'arma terribile ella sta per trafiggersi la gola. Ma all'improvviso entra il bimbo suo. Dopo avergli rivolto uno straziante addio, lo mette su di una stuoia, gli dà in mano una bandieruola americana e gli benda gli occhi. Poi ella va dietro un paravento. S'ode cadere a terra il coltello. Trafitta a morte, Butterfly, la tenue farfalla, si trascina fin presso il bimbo per abbracciarlo un'ultima volta. Nell'istante stesso Pinkerton e Sharpelss si precipitano nella stanza, accorrendo presso Butterfly, che, con un gesto, indica il bambino e muore. Pinkerton s'inginocchia, mentre Sharpless prende il bambino e lo bacia singhiozzando.

MADAMA BUTTERFLY

Tragödie in 3 Akten von und Giacosa

Musik von GIACOMO PUCCINI

I. AKT

Ein Haus mit Terasse auf einem Hügel bei Nagasaki; im Hintergrund Stadt und Hafen. Pinkerton, Leutenant der amerikanischen Marine, hat dieses Haus auf 999 Jahre erworben. Die reizende Cho-Cho-San (in englischer Sprache *Butterfly*) hat durch den Zauber ihrer 15 Jahre den Leutenant berauscht und gefesselt. Der Gelegenheitsmacher Goro hat ihm die Geisha zum geringen Preis von hundert Yen überlassen, die er nach Landesbrauch, sich jeden Monat befreien zu können, beiraten wird. Sein Freund, der amerikanische Konsul Sharpless, warnt ihn vor diesem Leichtsinn.

Butterfly naht mit ihren Freundinnen. Sie erzählt die Geschichte der Verarmung ihrer Familie, wodurch sie gezwungen wurde. Geisha zu werden. Doch nun ist sie glücklich, weil sie Pinkerton heiraten wird, dem zu Liebe sie sogar den christlichen Glauben angenommen hat. Im Beisein der Verwandten und Freundinnen wird die Trauungszeremonie vollzogen. Nun aber erscheint Butterflys Onkel, ein Bonze, der erfahres hat, dass Cho-Cho-San ihrem Glauben untreu geworden ist. Er verflucht sie. Die aufgehetzten Verwandten und Freundinnen ziehen sich mit Abscheu zurück. Pinkertons Trostworte richten Butterfly auf. Sie findet Trost in seiner Liebe und geht selig mit dem Geliebten ins Brautgemach.

II. AKT

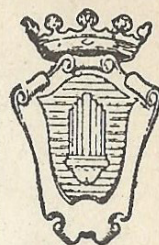
Im Häuschen Butterflys. Bald nach der Vereinigung mit Butterfly hat Pinkerton nach Amerika zurückkehren müssen und seit drei Jahren nichts mehr von sich hören lassen. Butterflys Mittel gehen zu Ende; sie leidet Mangel, trotzdem Pin-

kerton seinem Freund Sharpless Auftrag gegeben hatte, die Miete für das Häuschen zu bezahlen.Sie hofft noch immer auf Pinkertons Rükkehr. Ihr einziger Trost ist der der Vereinigung mit Pinkerton entsprossene Knabe, dem sie den Namen « Schmerz » gegeben hat, den sie aber « Freude » nennen wird, wenn der Vater zurückkehrt. Sie wehrt sich gegen Goros neue Heiratspläne, der sie dem reichen Fürsten Yamadori vermählen möchte; denn sie ist überzeugt. Pinkertons nach amerikanischem Gesetz angetraute Gattin zu sein. Vergebens sucht der Konsul, ihr schonungsvoll den wahren Sachverhalt aufzuklären. Sie jubelt, als ein Kanonenschuss das Einlaufen eines Schiffes meldet, sobald sie erkennt, dass es das amerikaniche Kanonenboot « Abraham Lincoln » ist, auf dem Pinkerton triumpfieren. Festlich mus das Häuschen geschmückt werden. Und dann blicken sie, die Dienerin Suzuki und das Kind nach dem sehnsüchtig Erwarteten aus. Die Nacht sinkt herab. Suzuki und das Kind sind vor Uebermüdung eingeschlafen. Aber gleich einer Statue harrt Butterfly unbeweglich auf ihrem Posten aus.

III. AKT

Vergeblich hat Butterfly die ganze Nacht auf Pinkerton gewartet. Doch ihre Hoffnung ist noch immer nicht erloschen. Sie fügt sich den Bitten Suzukis, nun doch etwas auszuruhen, und begibt sich mit dem Kind in das Schlafgemach. Pinkerton kommt mit Sharpless. Von ihnen erfährt Suzuki, dass sich Pinkerton in Amerika verheiratet hat. Beide offen, dass es Suzuki gelingen werde, Butterfly auf den furchtbaren Schlag vorzubereiten. Auch Kate, Pinkertons Gattin, bittet Suzuki, recht schonungsvoll vorzugehen. Pinkerton scheut eine unvorbereitete Begegnung mit Butterfly, da er hört, dass sie die japanische Ehe mit ihm vollkommen ernst genommen und ihm Treue bewahrt hat.

Butterfly hat Stimmen vernommen, sucht Pinkerton, der vom Schmerz überwältigt und mit bitterer Reue im Herzen hinausgeeilt ist. Bei Kates Anblick ahnt Butterfly sofort die volle Wahrheit. Suzuki klärt sie vollends auf. Sie hört, dass

Pinkerton für des Kindes Zukunft sorgen will. Hilfe für die eigene Person weist sie zurück und erklärt, das Kind nur dann dem Geliebten anvertrauen zu wollen, wenn er selbst es holen koommt. Dann lässt sie durch Suzuki die Schiebetüren schliessen, denn der in den Raum strahlende Frühling sei zu aufdringlich, und befiehlt ihr, dem Kind Gesellschaft zu leisten. Mit ehrfurchtsvoller Scheu entnimmt sie einem Schrein das Messer, mit dem einst ihr Vater auf Befehl des Mikado Selbstmord begehen musste. In die Klinge sind die Worte geätz: « Ehrenvoll sterbe, wer nicht länger in Ehren leben kann ». Von dem zu ihr eilenden Kind nimmt sic herzzerreissenden Abschied, gibt ihm ein amerikanisches Fähnchen in die Hand und verbindet ihm die Augen. In dem Augenblick da Pinkerton naht, gibt sie sich den Töd.

TEATRO ADRIANO

(Sede provvisoria)

Orchestra Stabile e Coro dell'Accademia di S. Cecilia

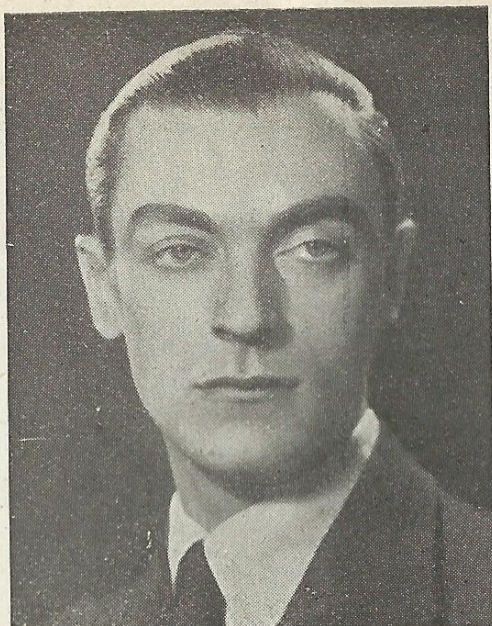
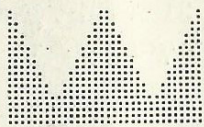
CICLO BEETHOVENIANO

In dieci concerti che si succederanno ogni domenica e ogni mercoledì dal 28 maggio corrente a tutto il 28 giugno si svolgerà uno speciale ciclo con l'esecuzione in ciascuno di essi di una sinfonia di Beethoven, in ordine progressivo, oltre a composizioni varie di altri autori.

ELENCO DEI DIRETTORI E DELLE SINFONIE

Maggio:	dom. 28 e merc. 31	- Dir.	FERNANDO PREVITALI *Sinf. I e II*
Giugno:	dom. 4 e merc. 7	- »	VILLY FERRERO *Sinf. III e IV*
»	domenica 11	- »	FRANCO FERRARA *Sinfonia V*
»	mercoledì 14	- »	FRANCO CAPUANA *Sinfonia VI*
»	domenica 18	- »	ROBERTO LUPI *Sinfonia VII*
»	mercoledì 21	- »	ANTONIO PEDROTTI *Sinf. VIII*
»	dom. 25 e merc. 28	- »	BERNARDINO MOLINARI *Sinf. IX*

Ai suddetti concerti, oltre i solisti di canto per la IX Sinfonia, parteciperanno il pianista FRANCO MANNINO sotto la direzione di Franco Ferrara e il violinista VITTORIO EMANUELE sotto la direzione di Antonio Pedrotti.

L'AUTORE DEL BALLETTO E COREOGRAFO

AUREL M. MILLOSS

CAPRICCI ALLA STRAWINSKY

Balletto surrealista di **Aurel M. Milloss** - sulle due piccole suites

PERSONAGGI

La « Maîtresse »	**LIA DELL'ARA**
Il Direttore d'Orchestra . . .	**AUREL M. MILLOSS**
La Coppia Napoletana	**FILIPPO MORUCCI** **ALBERTO FELICI**
La Spagnola	**MIRDZA CAPANNA**
Il Terzetto Russo	**JOLANDA RAPALLO** **GIULIO PERUGINI** **ENNIO SAMMARTINO**
Il Danzatore della Marcia . . .	**GUIDO LAURI**
Il Danzatore del Walzer . . .	**GIOVANNI BRINATI**
Le Danzatrici della Polka . . .	**HAVE GALASSI** **CORNELIA KRELIS** **WANDA SILVESTRE**

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE

OLIVIERO DE FABRITIIS

Direttore dell'allestimento scenico: **Pericle Ansaldo**

Realizzatore delle luci: **Ettore Salani**

Scena e costumi di **Toti Scialoja**

Realizzazione della scena di **Angelo Alessandrini**

BOLERO

Dramma coreografico in un atto sulla musica di **Maurice Ravel**

di **Aurel M. Milloss**

Prima esecuzione

PERSONAGGI

La Donna	**ATTILIA RADICE**
Il Demone	**UGO DELL'ARA**
	NERINA COLOMBO
Tre altre Donne	**VITTORIA SAVIO**
	ADA SPICCHIESI
	GENNARO MONTARIELLO
Tre Uomini	**GINO PESSINA**
	GINO VENTURINI
Donne giovani ed altri uomini .	**IL CORPO DI BOLLO**

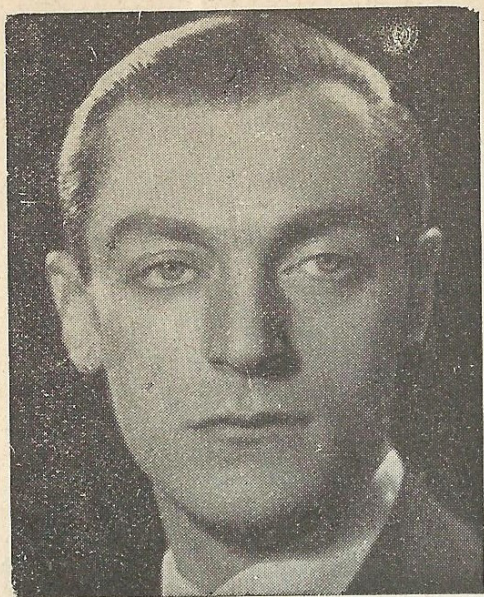
MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE

OLIVIERO DE FABRITIIS

Direttore dell'allestimento scenico: **Pericle Ansaldo**

Realizzatore delle luci: **Ettore Salani**

Scena di **Dario Cecchi**

Realizzazione di **Angelo Alessandrini**

AUREL M. MILLOSS

ATTILIA RADICE
Prima ballerina assoluta